

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo dei rallentamenti nei rimborsi post-alluvione in Emilia-Romagna, della questione intorno allo stato di emergenza in Sicilia per gli incendi di estate 2023, della sismicità del Giappone e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

---

## I RIMBORSI SONO FERMI

### Le questioni politiche dopo l'alluvione

A sette mesi dall'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna gli aiuti alla popolazione sono al palo, i rimborsi ottenuti dai cittadini colpiti dall'ondata di fango sono a dir poco esigui. A illustrare la situazione in un'intervista [sul nostro giornale](#) è Vincenzo Mastropasqua, uno dei coordinatori dei comitati riuniti delle popolazioni alluvionate dell'Emilia-Romagna. Le cause di questa lentezza risiedono nella mancanza di unità nell'affrontare la questione: il governo e la Regione sono di colore politico opposto, e le responsabilità vengono rimbaltate tra i tre enti in gioco, struttura commissariale, Regione e governo.

### C'è bisogno del tavolo di coordinamento unico

Il problema di fondo più grande, per il comitato dei cittadini alluvionati, è proprio politico: "Il problema è che queste tre parti, ed è quello che stiamo chiedendo con grande fermezza, si coordinino perfettamente. E chiediamo anche un tavolo di coordinamento unico con i comitati dove cerchiamo tutti insieme di trovare soluzioni, sennò la burocrazia ci ammazza". Ascoltare tutte le parti insieme permetterebbe di capire quali

sono i nodi da sciogliere: è questo l'obiettivo della riunione chiesta a gran voce dal comitato.

---

## INCENDI 2023 IN SICILIA, LA RICHIESTA DELLA REGIONE

L'istanza di dichiarazione dello stato di emergenza in Sicilia per gli incendi del 2023 verrà [riesaminata](#) dal Dipartimento della Protezione Civile. Questa la conclusione a cui è giunto oggi il tavolo ministeriale che ha visto confrontarsi il capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio e quello siciliano Salvo Cocina di fronte al ministro della Protezione Civile Nello Musumeci. Ora la Regione dovrà trasmettere la documentazione necessaria al Dpc; a tal proposito, il Capo del dipartimento regionale Cocina ha comunicato di avere sollecitato i sindaci dei Comuni coinvolti a produrre i supporti documentali entro il 19 gennaio.

---

## LA SISMICITÀ IN GIAPPONE

### Le quattro placche

Il pomeriggio del primo gennaio 2024, il [Giappone](#) è stato sorpreso da una scossa di magnitudo 7.6, che ha causato la distruzione di migliaia di edifici sulla costa ovest, più di cinquantamila sfollati e oltre 200 vittime, a fronte di un centinaio di persone ancora disperse. Il terremoto è stato forte ma non inconsueto per un paese come il Giappone, dotato di una sismicità molto intensa. “Il terremoto che si è verificato il primo gennaio in Giappone è dipeso dall’incontro di quattro placche tettoniche”, ci ha spiegato [Carlo Meletti](#) dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

### Scosse fortissime ma non inconsuete

“Normalmente in Giappone si registrano circa 100.000 terremoti all’anno di tutte le magnitudo. Per fare un confronto, noi in Italia ne registriamo circa [16.000 all’anno](#), di tutte le magnitudo. Se poi andiamo a vedere i terremoti molto forti, negli ultimi quarant’anni in Giappone hanno avuto 62 terremoti di magnitudo 7 o maggiore. Consideriamo che 7 è quasi il massimo per l’Italia: nel 1908 abbiamo avuto il 7.2 a Messina-Reggio

Calabria, mentre loro ne hanno avuti più di uno all'anno negli ultimi quarant'anni".

---

## L'ANNO PIÙ CALDO DI SEMPRE

Il 2023, secondo il rapporto 2023 Global Climate Highlights pubblicato dal Servizio per il Cambiamento Climatico di Copernicus (Copernicus Climate Change Service - C3S) ha preso il posto del 2016 come l'[anno più caldo di sempre](#). Più che una scoperta, quella del C3S è una conferma, che è stata certificata grazie al set di dati ERA5. Nel documento si legge: "La media delle temperature globali del 2023 è stata di 14,98°C, 0,17°C in più del record del 2016". Ogni singolo mese, da giugno a dicembre del 2023 è stato cioè più caldo dei mesi corrispondenti registrati in qualsiasi altro anno precedente.

---

## RECORD DI TEMPERATURA NEGLI OCEANI

A pochi giorni dalla conferma del 2023 come anno più caldo della storia, un nuovo studio segnala il raggiungimento di un nuovo record, quello della [temperatura degli oceani](#). La febbre dell'oceano sale: "Le temperature sono aumentate registrando un nuovo record nel riscaldamento delle acque, con aumento del contenuto termico, della stratificazione e della salinità" afferma la ricerca internazionale [Record Ocean temperatures and related climate indicators in 2023](#), pubblicato sulla rivista *Advances in Atmospheric Science*. Il gruppo di ricerca è composto da scienziati statunitensi neozelandesi, francesi e italiani, provenienti da Ingv ed Enea.

---

## ASVIS - L'ISOLA CON IL GEMELLO DIGITALE



Prosegue la collaborazione tra [Il Giornale della Protezione Civile.it](#) e Asvis, per la condivisione di informazioni e conoscenze che mettano in collegamento il mondo della protezione civile e le reti della società civile. Oggi parliamo di come le [isole Tuvalu](#) resistono alla scomparsa, tra “asilo climatico” e cloni digitali.

### **Le isole che saranno sommerse dall'acqua**

Le isole Tuvalu nell'Oceano Pacifico saranno il primo Stato insulare ad avere un gemello digitale, per preservare la storia, la geografia e la cultura di questo Paese di 11.200 abitanti che, in un lasso di tempo compreso tra i 50 e i 100 anni, sarà probabilmente sommerso dall'acqua.

### **La programmazione insieme all'Australia**

Gli abitanti si stanno quindi preparando all'inevitabile, o quasi. Tra le prime azioni, una modifica della Costituzione per chiarire che la nazione manterrà la sua natura di Stato, anche senza un territorio fisico, preservando le prerogative di sovranità. Poi, un accordo, noto come "Unione Falepili", siglato a novembre con la vicina Australia. Il documento si concentra su tre aspetti: cooperazione climatica, mobilità e sicurezza.

### **Le polemiche**

Alcuni analisti hanno criticato il trattato, parlando di derive “neocoloniali” e di una “vittoria unilaterale” per l'Australia, perché in cambio del proprio sostegno ha ottenuto di poter controllare la politica estera e la difesa delle Tuvalu. L'Australia, tra l'altro è anche uno dei maggiori esportatori di combustibili fossili al mondo, quindi parte in causa del cambiamento climatico. Anche a causa delle forti pressioni dell'opposizione del governo di Tuvalu, l'accordo verrà probabilmente rinegoziato.

---

## **CONSIGLI DI LETTURA**

- Dati sui rifiuti marini: online le nuove linee guida ([Ogs](#)).
- Nascita e sviluppo di un'idea visionaria: il Gravimetro Aereo Intelligente (GAIN) ([Ingv Ambiente](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

**ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONECIVILE.IT  
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)